

cavalcature. Questa intrata è parsa molto bella, et stata benissimo veduta e l'ornamento de questa ambasaria è stata la età del clarissimo Dandolo, l'habito ne la intrata, le risposte e la gravità usata *in omnibus*. Il quale missier Marco, oltra gli altri che vite il Pontefice gli piaque molto, et laudò et la prudentia et presentia in quanto si ha udito. Eri anche introrono gli ambasatori fiorentini con quelli medesimi honori et ordine che fono fati a li nostri; tuttavia non si aguagliorno *in reliquis*. Luni questi nostri signori haverano il concistorio publico et presterano la obedientia. Vi dinoterò poi il tutto. Questo per hora vi basti.

62

*Exemplum:**MDXXIII Die XIX Aprilis.**In Maiori Consilio.*

Ancorchè la parte presa in questo Consiglio a dì 11 Zener proximo preterito circa li banditi, i quali amazarano altri banditi de questa città et ducato dentro li sui confini, che siano liberi dal bando etc. sia chiara che se intenda *etiam* per le altre terre et loci nostri da terra, essendo dito infine d'essa parte, che 'l sia imposto a tutti li rectori da terra che la facino observar, cadauno in la sua iurisdictione, et che perciò medemamente la debbi esser posta in le Commissioni di successori, non di meno, per che de questo hano dubio alcuni rectori nostri, pertanto, per auctorità de questo Consiglio sia dichiarato: che la ditta parte se estenda in tutte le terre, loci et territori nostri da parte de terra, ne i quali debba valer et esser osservata in tutto et per tutto dal giorno che la fu publicata, sicome per essa parte è expresso de questa città et del ducato, et de questa declaratione sia data noticia alli dicti rectori nostri, accio ch'è *ad unguem* cussi observino et facino osservare cadauno in la sua iurisdictione.

— 1280

— 149

— 17

Consegieri.

Sier Andrea Magno.

Sier Andrea Muazo.

Sier Donà Marcello.

Sier Nicolò Venier.

Sier Francesco da Pesaro.

Capi de Quadraginta.

Sier Alvise Mudazo.

Sier Lunardo Minoto.

Sier Zuan Francesco Correr.

Ego MARCUS ANTONIUS ALCHERIUS.
Notarius Curiae maioris
exemplavi.

A dì 24. Vene in Collegio l'orator di Franza; 63¹
item, il Legato episcopo di Feltre, et parlò in materia di Stado con li Cai di X.

Noto. Eri da li Savii fono alditì quelli di Sibinico richiedeno alcune cosse, fortificar le torete, 100 cavalli lizieri etc.

Di Anglia, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, date a Londra a dì 28 Marzo, le ultime. Come le galie erano couze et da poi Pasqua se meteriano in viazo, ma manchava li homeni. *Item*, che havendo dimandà le so' artiglierie, il Cardinal havia dito: « Andate a tuorle, è mia 3 lontan de le galie. » Nè alcuna cossa rechiesta, per picola che la sia, hanno el Capitano et Patroni potuto obtenir dal dito cardinal Eboracense. Scrive, zerecente che

Da poi disnar, fo la Signoria a vespero in chiesa. Vicedoxe sier Andrea Magno con li oratori, Papa, cesareo, Franza, do di Parchiducha, Ferara et Mantua, et altri convidati al pranso. Gionseno tre galie sotil venute a disarmar, zoè sier Nicolò Donado di sier Andrea qu. sier Antonio el cavalier, sier Bernardo Dolfin di sier Lorenzo, sier Alvise Michiel de sier Vetur.

Ozi comenzò il perdon di colpa e di pena auto da questo Papa a la scuola di San Marco a San Zane Polo, dura per tutto doman.

A dì 25, *Sabato*. Fo il zorno di S. Marco. El Doxe con le cerimonie, manto et bavaro, vene in chiesa a la messa, fazandosi aiutar da do scudieri, uno per banda, con li oratori che fono eri. Portò la spada sier Zuan Antonio Dandolo, va podestà a Chioza; fo suo compagno sier Francesco Contarini qu. sier Hironimo, in scarlato. Fu fato la procession de le 5 Scuole, et il resto di le arte oferite.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

A dì 26, *Domenega*. Fo letere di Roma, di

(1) La carta 62* è bianca.